

IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

GUIZOT idropico per gl'inaspettati successi, ha detto che non voleva cadere: e la maggioranza, divenuta oramai bambina da gigante che ella era, lo ha rialzato preparandogli un letto di piume di cervo affinché potesse fare comodamente il capitombolo.

Thiers si accinge a novelli discorsi per salvare l'Italia dalle unghie di Guizot e passarla nelle sue.

Guizot, a sventare il colpo, manda altri corrieri per le parti del nord.



ANCORA!

Si dobbiamo dirlo a nostro malincuore, il silenzio dura tuttora; il ministero non vuole squarciare il denso velo che lo nasconde agli occhi della nazione, esso che per ora la rappresenta. Il governo certamente ha dimenticato l'atto del dì 11 febbraio; ha dimenticata la Costituzione accordata e sanzionata; ha dimenticato che ora la nazione ha il dritto d'intervenire a' fatti che la riguardano. E intanto la nazione ignora tutto; la nazione è slanciata in mezzo ad un tempestoso mare di *si dice* che altera le menti e raddoppia forse i mali fisici che attualmente si sperimentano. La nazione ha chiesto, ha pregato che vuole entrare a parte della quistione Sicula, che vuole saperne lo stato, le differenze che passano nelle opinioni di due popoli che per altro non hanno che una opinione solamente, la quale è quella della vera libertà. Invece in Sicilia si sparge sangue; il governo spedisce viveri e munizioni; il popolo interroga, ed il silenzio risponde alle domande. Ecco uno de' mali emergenti dal

Ministero. E noi domanderemo soltanto — È questo un Ministero Costituzionale?

G. SOMMA.

RASSEGNA DELLA GUARDIA NAZIONALE

Sabato alle due p. m. convenivano al largo di S. Francesco di Paola i primi quattro battaglioni della guardia nazionale con le rispettive guardie ausiliarie.

S. A. R. il principe di Salerno in compagnia del novello comandante della guardia nazionale signor principe di Caramanico à passato loro la prima rivista.

S. M. il Re N. S. alle ore tre è uscito a piedi dalla regia indossando la divisa di colonnello della detta guardia ed accompagnato da' due suoi fratelli le LL. AA. RR. i conte di Aquila e di Trapani, dal suo stato maggiore, e passando rivista a' detti battaglioni si è degnata intrattenersi co'diversi individui che le àno presentate suppliche.

La M. S. poi à avuto la degnazione di fermarsi

particolarmente vicino all'ausiliario D. Michele Viscusi al quale è detto che lo ringraziava veramente della premura con cui D. Michele è dato opera per istruire il basso popolo nelle nuove istituzioni costituzionali. Alle quali parole il D. Michele rispondeva di non aver fatto che ciò che ogni buon cittadino avrebbe dovuto fare per la pubblica tranquillità. Anche i Reali Principi unirono i loro complimenti al nostro popolare Viscusi.

La M. S. dopo di aver espresso a' comandanti dei 4 battaglioni il sovrano gradimento per l'ordine la disciplina e lo zelo di cui è animata la guardia nazionale à fatto ritorno alla reggia.

Tutta la R. famiglia è stata a' balconi del palazzo durante il tempo che la M. S. à passate rivista.

UN TEDEUM

Ieri nella chiesa di S. Lorenzo fu cantato l'inno ambrosiano in rendimento di grazie all'Onnipotente largitor di ogni bene ed arbitro supremo della felicità delle nazioni. Tardi forse i rappresentanti del nostro municipio adempirono a questo debito santissimo, ma il fecero però con solenni modi, quali si convenivano al grande avvenimento. Nè più convenientemente poteva scegliersi il luogo augusto, perchè il tempio di S. Lorenzo ricorda i più bei tempi e le più gloriose epoche della nostra storia, allora quando queste contrade, ora vivificate dalla luce della libertà, si governavano con libere forme di politico reggimento. V'intervennero il ministero di Stato, il corpo diplomatico, ad eccezione dei rappresentanti delle potenze del nord, le dignità della corte, le autorità tutte militari, giudiziarie, amministrative, non che gli ufficiali della guardia nazionale e di quella di onore, che oggi è pur destinata a formare la nostra guardia nazionale a cavallo. L'Eminenza del Cardinale Arcivescovo di Napoli intuonò l'inno, eseguito con acconcia musica del valoroso giovane Pistilli, e compartì quindi la benedizione del Santissimo.

La guardia nazionale, come si conveniva, fu di servizio nel tempio.

NOTIZIE

— Mercoledì prossimo S. M. passerà a rassegna innanti alla reggia gli altri otto battaglioni della guardia. Il giorno seguente è destinato al giuramento delle milizie di ogni arma.

— Esultiamo, o Italiani. La promessa del magnanimo Leopoldo di Toscana è un fatto compiuto, e la costituzione toscana fu pubblicata il giorno 15 febbraio.

— Dalle Fosse del grano uscirono sei carri. Nel primo vi era una banda militare che sonava l'inno

costituzionale che veniva cantato da dilettanti i quali seguivano nel secondo carro. Erano negli altri quattro circa 60 giovani, tutti con calzoni e giubba bianca, cravatta e fasce tricolorate, berretta rossa da cui pendevano tre piume anche a tre colori. Gettavano confetti parimente tricolorati. Su le sponde dei carri era scritto *i celentani ai napolitani*.

— In Roma fra le altre dimostrazioni fatte per la Costituzione napoletana si è attaccata ad una bandiera nazionale il nostro *Lume a Gas* dov'era il ritratto di D. Michele, gridando tutti ad una voce *Viva D. Michele*. La bandiera era di *Cicerovacchio*, e fu portato in trionfo per Roma.

— La clemenza del re ha voluto che i fondi disponibili delle amministrazioni diocesane venissero adoperati per sollevare gl'indigenti.

— Con decreto del 17 febbraio S. M. ha diminuito le pene per delitti, volendo che la pubblicazione dello statuto costituzionale fosse argomento di gioia per tutti.

— S. M. il re uscì ieri al corso. Era seguito da molti i quali con grandissima decenza non mettevano un solo schiamazzo e nè pure un grido, ma battendo palma a palma applaudivano e festeggiavano il sovrano che con real cortesia ricambiava quei segni non compri di venerazione.

— Le guardie d'onore, cui è stato dato a colonnello Carlo Colonna di Stigliano, e che speriamo sentir presto chiamare cavalleria nazionale, fecero ieri al giorno il servizio di piazza durante il corso.

— Il conte Cutrofiano è stato creato colonnello ed è passato al comando del reggimento lasciato dal Colonna.

— Il maresciallo di campo conte Statella è stato richiamato per ordine telegrafico, dalla commissione straordinaria da lui sostenuta finora nelle Calabrie. Egli è già arrivato a Napoli.

— Ieri mattina il can. Pellicano predicò nella chiesa dello Spirito Santo.

— Ieri a Maddaloni fu pubblica festa nazionale di cui daremo i ragguagli.

— Si crede, o almeno si spera generalmente, che in una formazione probabile d'un nuovo ministero in Napoli, possa farne parte il duca di Casarano, nome caro agli amatori della buona causa.

— Questa mattina ad un'ora e mezzo p. m. han dato fondo nella rada tre vascelli Inglesi ed una fregata a vapore.

UN ANNUNZIO

Signori non abbiate paura; non vi adontate; la notizia che vi diamo è interessantissima. Voi l'altro giorno vi dispiaceste che fra gli avvisi messi dal nostro gerente si parlava delle *Lotterie di Vienna*. Avete torto di dolervi di questi avvisi, abbatene sempre piacere. Noi speriamo presto potervi annunciare una **GRAN LOTTERIA DI VIENNA**. Che piacere sarà quello di potere prendere al giuoco la capitale dell'Austria! Se l'impero si potesse porre in lotteria domani chi degl'Italiani non correrebbe al bussolo?

LE FESTE DI BALLO

XXIII.

Il valser

Finalmente termina la prima quadriglia, i cavalieri ringraziano, e le dame s'inchinano. Allora si vede una vera processione camminando una coppia dopo l'altra con tanta solennità, e descrivendo un largo cerchio nella sala, come il coro de' sacerdoti, e delle druidesse nella Norma.

Succede un intervallo di grande confusione: si stabilisce la promiscuità de' sessi: tutti i cavalieri ingombrano il centro della galleria; tutti parlano ad alta voce. Giungono altri invitati, ed altri che nessuno conosce. Certe strane figure si veggono all'impiedi presso gli usci del salone, dal quale si leva una nebbia profumata che si spande all'intorno, e che inebbia gli animi: l'orchestra suona ancora.

Di repente una voce si leva in mezzo a quella folla elegante: silenzio, la signorina Adelaide ci regala un pezzo.... Un orrendo mormorio di malcontento si fa udire; tutti seguitano a discorrere ed ingombrare il salone... ma il formidabile ps-ps-ps per-

corre le linee delle dame e si comunica a quelle dei cavalieri: la prima nota del recitativo è intonata: ed allora tutti evacuano il salone, ritirandosi chi nell'anticamera dove si giuoca, chi ne' balconi a far l'amore, chi nelle stanze interne per prender aria, e chi si mette alla ricerca del buffet.

La signorina Adelaide canta il suo pezzo alle vecchie dame che formano *tapezzeria*.

Un applauso morto e breve avverte i cavalieri sparpagliati che il pezzo è finito; ed ecco che tutti ritornano al centro del quale erano partiti. Vi è qualcuno di loro che si accosta alla signorina Adelaide, e con gentil sorriso le dice:

— Voi cantate come un angelo; la vostra voce scende al cuore.

L'Adelaide ringrazia il cavaliere, e s'imbocca quella madornale caricatura.

Il valser, esclama una voce; e tutti a coro ripetono: *Il valser*—L'orchestra comincia a suonare le prime battute d'un valser di Strauss.

Una coppia delle *scicche* si slancia in mezzo alla sala, calpestando, abbattendo, eclissando quanto incontra nel suo passaggio: un'altra coppia *lionne* la segue, incalzando: un'altra *fashionable* le tien dietro: un'altra più timida si prepara a girare, ma fa passare un quarto d'ora, e non si risolve mai a muoversi, perchè teme sempre di urtare o di essere urtata. E finalmente una coppia ridicola (immane ne' valser) si slancia anch'essa ne' giri vorticosi. Questa coppia è composta da un vecchio *lion* che mal si regge sulle gambe ed è losco, e da una vecchia rigonfia e imbellettata. Un grido di dolore ed uno sbruffo di risa accompagnano i passi di questa coppia; il grido di dolore parte da qualche antica dama cui si è calpestato il piede, e che si scaglia contro la mania di girare il valser; e lo sbruffo di riso da' cavalieri e dalle dame che non ballano.

Ma... oh cielo! quale disgrazia... Dopo tre giri, il vecchio *lion* è preso da una vestigia invincibile, traballa, e cade, trascinando seco sul pavimento la dama... Il più curioso è che qui due non si possono alzare da per sè soli... Tutti corrono in aiuto, e sollevano per sotto le ascelle lo sventurato *lion* il quale si confonde in iscusate con la sua dama, dicendole ch'egli erasi inceppato nelle pieghe della veste di lei.



NOTIZIE DELLA GIORNATA

— Avendo il ministro dell'agricoltura e commercio sig. Scovazzo presentata la sua dimissione, si è dato provvisoriamente il portafoglio al ministro de' lavori pubblici principe di Torella. E si è affidato anche provvisoriamente il portafoglio della pubblica istruzione al ministro dell'interno sig. Bozzelli.

Si è accordata anche la dimissione a S. A. R. il conte di Aquila da luogotenente de' reali domini oltre il Faro.

TEATRI DI SABATO E DI IERI

FIorentINI— Ai Fiorentini ormai il pubblico accorre con piacere. L'impresa trae argomento dalla Costituzione per rallegrare i suoi spettacoli — Jeri sera dopo il *Niccolò dei Lapi*, che si ebbe i suoi plausi, si dette per la prima volta un'azione allegorica intitolata *L'Alba del 29 Gennaio*. L'Italia comparisce prima cinta di ceppi e poi ritorna regina e gloriosa. Il lavoro è del signor Carmelo Spagnolo al quale facciamo le nostre lodi per modo come ha condotto nobilmente il suo soggetto. Nella brevità della scena vi ha saputo intessere concetti così forti di amor patrio, che tutti hanno dovuto rispondere alle sue voci di gioia ed il pubblico intero ha fatto l'eco alle grida di esultanza. La sig. Pieri, i sig. Monti, ed Aliprandi sostenevano le parti allegoriche. Più volte furono plauditi, e più volte chiamati all'onore del proscenio di tanto al giovine autore.

Non possiamo lasciare di dire che ieri sera in un intermezzo di atto essendo comparso in platea il nostro *D. Michele*, tutti gridarono dai palchi e dalla platea viva *D. Michele*, e tutti spesero le mani ad applaudirlo. Ecco come si rende omaggio a chi dedica i suoi giorni al bene del paese. Ecco come *D. Michele* trae dal pubblico suffragio la ricompensa alle sue belle e generose azioni fatte finora.

NUOVO— *le Gamin de Paris* al T. nuovo resta in Josse, e non c'è altro che lui; ai Fiorentini resta in Alberti. Tutti due sono grassotti anzi che no, e non hanno nell'uno, nè l'altro 16 anni. Ma tutti e due fanno a perfezione i birrichini. Noi non vogliamo far paragoni, li detestiamo cordialmente, i paragoni. Ma quando andiamo al teatro francese ci pare che il birrichino, non possa farsi bene che de Josse; e restiamo in questa idea fino a che non andiamo ai Fiorentini, ove sentendo Alberti diciamo lo stesso per lui. Checchè ne sia, sempre senza far paragoni, troviamo che per Alberti è più difficile impresa, perchè ha dovuto inventare, mentre Josse ha potuto imitare. Quando Josse farà il birrichino toscano, o il nostro lazzarone, faremo allora il paragone.

CIRCO OLIMPICO. Sabato sera andò finalmente in scena *Lucrezia Borgia*. È quanto dire! Anche il barraccone fa più presto di S. Carlo. Però il pubblico si pronunziò su le prime con fischi: ma la colpa non era che del tenore. Non potendosi andare innanzi, con un cambiamento a vista il tenore fu mutato. Il novello tenore se avea miglior voce, non era però preparato: improvvisò quindi la parte. Il pub-

blico si calmò. Chiese il bis all'aria della Silvestri che cantava in abiti villi e l'ottenne. La *Carlotta* sicura sempre del fatto suo, fu applaudita per azione e per canto e per tutto, e anche per il suo modo di vestire. Imprigionata la bella persona in un magagnico abito di velluto, ella faceva dimenticare i peccati di Lucrezia Borgia, e chiamava invece l'amore su quella donna che la storia ci dipinge con sì tristi colori.

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO— Un terzo appalto sospeso con *Pajo nell'impararazzo*, *Attila* ed *Alcidoro* (Fortunato pubblico!)

FIorentINI— Ai secondi pari *La catena*, e quindi la commemorazione del dì in cui la catena fu rotta: *L'alba del 29 gennaio 1848*.

NUOVO— I primi dispari conosceranno *Le chevalier de Guet* e sapran poi *Ce que femme veut* (E si sa fino alla noja)

FENICE— *La moglie del corsaro* [Per la seconda volta]

S. CARLINO— *L'ammuola forsece* [E vi è molto da tagliare]

SEBETO— Continuano le fatiche di *D. Giovanni Tenorio*.

ANNUNZI

A prezzo fisso i seguenti libri:

GALANTI [LUIGI] *Catechismo costituzionale per uso delle due Sicilie*. Nap. 1820, gr. 60— **COSTITUZIONE** politica spagnuola. Messina 1813, in 4 mc., Duc. 1:20— **IDEM**. Roma, 1814 in 8°, Duc. 1:20— **IDEM**. Napoli 1820, gr. 80— **COSTITUZIONE** reale data da Carlo III nel 1738 all'antico *Sicilie*, in 8°, gr. 60— **GAGLIANI**. *Discorso sopra il diritto pubblico di Sicilia*. Nap. 1817, nuovo, gr. 80— **GAMBOA**. *Storia della rivoluzione di Napoli del 1820*, in 8 rarissimo, Duc. 4— **LA VOCE** del cittadino. Caserta 1821, leg. in pergamena, gr. 80.

— **SOLAI BEMBI**. *Lettera su la riforma politica di Napoli del primo luglio 1820*. Nap. 1821, gr. 50— *Seconda osservazione sulla riforma politica di Napoli*. Nap. 1820, gr. 50— **ZEMGANNO**. *Les quatre ages de la pairie de France, ou hist. générale et politique de la pairie de France: savoir, la Pairie de naissance, la Pairie de dignité, la Pairie d'appanage, la Pairie de gentilhomme*, vol. 2 in 8; in pergamena, rarissimo, Duc. 4.

Dirigersi nella Stamperia del Lume a gas.

A prezzo fisso:

PARLAMENTO di Sicilia, Palermo 1816, in 12, nuovo gr. 60. — **COLLEZIONE** dei bills e decreti dei parlamenti di Sicilia del 1813, 14 e 15, Pal. 1816 in 12, nuovo, gr. 60: comprandoli tutti due D. 1,10. Dirigersi nella stamperia del Lume a gas.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè, e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

GAETANO SOMMA — direttore proprietario.

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino, gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13^a in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con caratteri a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Toledo